Anno VII — Venerdì 1° Marzo 1872 — N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 29 FEBBRAJO

Stando a quello che leggiamo nella *Corrispondenza Havas* le preoccupazioni prodotte a Versailles dal progetto del signor Lefranc, ministro dell'interno, sono sensibilmente diminuite, credendosi nei circoli parlamentari che tra la Commissione e il Governo non si tarderà a stabilire un accordo perfetto. La Commissione s'è riunita due volte per costituirsi ed udire la relazione di diversi commissarj, sulle opinioni emesse nei loro uffici rispettivi. In una delle prossime sedute essa udrà pure il governo. La discussione pubblica del progetto non si farà probabilmente prima della settimana ventura. Essa quindi sarà preceduta da quella provocata dai clericali sull'ambasciatore francese al Quirinale, e da quella relativa alla proposta pel rinnovamento dell'Assemblea. Il Princeteau, che ne è il relatore, non esita a concludere che solo il ristabilimento della Monarchia legittima può dare al paese quella quiete e quella sicurezza dell'avvenire a cui aspira con così intenso desiderio. È singolare davvero, osserva a tal proposito un giornale autorevole, che queste dichiarazioni siano fatte proprio alla vigilia della discussione del progetto di legge Lefranc, e dicono da sole quale e quanta sia la confusione delle idee e l'oblio di qual si sia vincolo di legalità.

L'Assemblea di Versailles ha respinta la proposta di costituire una commissione con l'incarico di studiare i mezzi con cui affrettare la liberazione del territorio. Essa si lasciò persuadere dal ministro dell'interno che fece giustamente osservare come uno scacco su tale argomento riescirebbe fatale alla Francia. La vera sottoscrizione per la liberazione del territorio è l'imprestito, al quale, disse il ministro, darà il suo concorso tutta l'Europa.

Nel banchetto per l'anniversario della fondazione dell'ospitale francese di Londra, il rappresentante francese presso la Regina Vittoria ed il colonnello Ausom ebbero occasione di scambiarsi le più amichevoli e simpatiche espressioni, parlando a nome delle due nazioni. Il primo disse che se sorgessero nuove complicazioni i due eserciti di Francia e di Inghilterra marcerebbero insieme « nella via della civiltà, del progresso e della giustizia; » e il secondo rispose lodando la Francia che, anche in mezzo a tante sventure, dimostrò sempre fortezza ed eroismo. L'Inghilterra può veder di mal occhio le tendenze economiche dell'attuale governo francese; ma è certo che essa considera con amarezza e sconforto la decadenza della sua antica alleata: e quindi le parole dell'Ausom espressero un sentimento generalmente diviso in Inghilterra.

Il corrispondente del *Times* fa oggi ai clericali una poco lieta improvvisata. Il signor di Chambord, il futuro restauratore del dominio temporale del Papa, abbandona anche lui la santa causa, e si mostra ossequente verso quella abborrita teoria dei fatti compiuti che il partito clericale detesta così cordialmente. Egli difatti rispondendo al citato corrispondente, il quale dicevagli credersi in Francia che prima sua cura sarebbe di restituire al Papa il poter temporale, disse apertamente che il Papa da egli medesimo e per il primo l'esempio della sommissione assoluta ai decreti della Provvidenza divina, dando così a divedere che, anche per parte sua, egli è disposto a lasciare che il Papa ponga la sua fiducia esclusivamente nell'alto. Vero è che questa dichiarazione concorda poco con il tenore della lettera scritta nel 1866 dal *revenant* del diritto divino a Pio IX e che ieri noi pure abbiam riportata; ma è da notarsi che da quell'epoca sono corsi sei anni e che «mutano i saggi col mutare dei casi i lor pensieri.» Avrebbe anche il Chambord imparato in sei anni qualcosa? *Brute, tu quoque!*

Dai giornali viennesi apprendiamo che la Commissione costituzionale prosegue a discutere le concessioni da farsi alla Gallizia. Il passo dell'elaborato relativo al ministro galliziano, dopo lunga discussione, fu accolto senza variazione, dopo che il presidente dei ministri dichiarò che il Governo intende con ciò un ministro senza portafoglio, il quale in tutte le discussioni ministeriali sia autorizzato ad aver voto. Fu respinta la proposta di Tinti che alle spese di questo ministero provvedesse la Gallizia, essendosi il presidente del ministero dichiarato decisamente contrario alla medesima.

L'Imperatore Guglielmo è perfettamente ristabilito in salute, ed ha ricominciato ad occuparsi degli affari di Stato. L'apertura del *Reichstag* germanico avrà luogo probabilmente l'8 di aprile.

L'*Esperanza* di Madrid, organo del pretendente D. Carlos, pubblica una lettera del segretario di questo nella quale è tracciato il programma dei legittimisti spagnuoli. « L'anarchia (così il segretario D. Carlos) aggruppata dietro all'*Internazionale*, si apparecchia all'assalto. La società e la famiglia all'ombra delle *bandiere legittime*, che oggi sono una sola, si preparano alla difesa. I campi sono chiaramente definiti; le mezze tinte sono ridicole o traditrici. Quegli che resta in mezzo, in nome di una religione accomodaticcia, insulta il santo nome di Dio. Quegli che vacilla, fingendo amore a' suoi fratelli sputa in fronte alla sua patria. » È una ristorazione generale che sognano, senza accorgersi che il 1872 non è il 1815 e che, se allora avevano a combattere un uomo, oggi avrebbero a combattere contro tutte le nazioni libere e civili dell'Europa.

Se il mondo politico considera con pochissimo allarme la questione dell'*Alabama*, gli è anche perchè gli Stati Uniti hanno nel Sud una fonte di serii imbarazzi, onde sentono di avere le mani legate. Infatti il *Bullettin de New-York* ci fa un tristissimo quadro del Sud, narrando che nelle due Caroline, nella Luisina e nell'Arkansas il disordine amministrativo è al colmo. Moltissimi governatori di quelle provincie si sottrassero colla fuga alle conseguenze di loro atti colpevoli: la Nuova-Orleans è periodicamente insanguinata dalle due tremende frazioni Warmotte e Carter che si accusano reciprocamente di concussione e di furti nell'azienda della pubblica cosa: insomma le cose sono giunte ad un punto tale che si domanda un dittatore per por fine a tanto disordine.

La Camera

Da un articolo dell'*Opinione* togliamo il brano seguente:

La Camera deve pensare, colla sua operosità continuata e sostenuta, a riparare il tempo perduto. Gli altri Parlamenti d'Europa hanno lavorato in questo frattempo, e quello della Germania, specialmente, sotto l'impulso vigoroso del principe di Bismarck, ha saputo portare a fine due discussioni importantissime che tracciarono il programma della politica interna di quell'impero.

Bisogna che la nostra Camera s'inspiri a questi nobili esempi. Quando poi bene ci si pensa, non sono le fatiche d'Ercole che a lei si dimandano. Quante volte noi pensiamo all'immenso cumulo di quesiti gravissimi che s'impongono, per esempio, al Parlamento austriaco, all'Assemblea di Versailles ed anche al Parlamento di Berlino, dove se per una parte tutte son rose, dall'altra però vi si trovano spine assai, non ci pare sconfortante del tutto la condizione del Parlamento nostro. Non vi sta dinanzi ad esso che una questione sola, quella delle finanze, ed anche questa uscita dal periodo più pericoloso. Chè fra tutti, mettendoci un po' di buona volontà, non si abbia ad uscirne? Sarebbe umiliante il supporlo.

Noi abbiamo il paese tranquillo, le popolazioni, forse più dei loro rappresentanti, dimentiche delle loro antiche divisioni e tanto amalgamate fra loro, come se avessero sempre costituita una sola famiglia; non abbiamo quistioni nè competizioni dinastiche; in quanto a quella col Vaticano, non occupa che noi, giornalisti, ma nel paese non si sente. Insomma, se con tutto ciò non siamo capaci di trarci d'impaccio, sarebbe proprio il caso di conchiudere che Parlamento, e tutti insieme, per non far torto a nessuno, non possono mettersi nella lizza per aspirare al primo premio.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

giudicata

da Edgardo Quinet

Da una serie d'articoli che Edgardo Quinet pubblica nel *Siecle* togliamo il seguente che porta il titolo *Les trois Sauveurs*.

«Molti credono essere un sicuro mezzo per impossessarsi d'una nazione quello di estenuarla tenendola sospesa, nel vuoto, fra tutti i regimi; supplizio della corda.

Un popolo al quale s'impedisse di costituirsi assomiglierebbe ad un ammalato al quale s'impedisse di dormire. Anche gli animali indomabili, se si tolga loro il sonno, si danno alla disperazione; ridotti in tale stato, voi potete legarli e metterli in ceppi Che sarà dunque d'un popolo? Contate voi in tal modo mettergli la museruola?

Disingannatevi. La nazione alla quale voi togliete sistematicamente il sonno, non potrà addormentarsi nel servaggio che voi immaginate. E perchè? Perchè tutte le obbiezioni che voi sollevate contro la Repubblica e la libertà si solleveranno tosto contro il regime che voi pretendete sostituir loro.

Ed è ben inteso, in fatto, che se oggi ciascheduno ha il diritto di lapidare la Repubblica, questo medesimo diritto così stabilito sarà rivendicato e mantenuto contro la monarchia, la quale sarà lapidata legalmente alla sua volta.

Ogni mattina sarà permesso e lecito dire al re, al suo alzarsi, ciò che è permesso di dire alla Repubblica: « Vostra Maestà sa che noi non la prendiamo sul serio, nè Essa, nè il suo governo, nè il suo vessillo. Ella abita, si dice, le rovine delle Tuileries, degno soggiorno d'un fantasma; ma in realtà, Ella riconosce di non esistere. Noi riprendiamo tutte le ingiurie che furono impunemente ammassate contro la Repubblica; Vostra Maestà è troppo giusta per non ammettere che esse s'indirizzino tutte ora alla sua corona ed alla sua dinastia. »

Così la stabilità che si cerca non si troverebbe in nessun luogo. I mali che noi soffriamo, noi li subiremmo tutti, aumentati da quelli che porterebbe con sè un nuovo delitto contro la Francia e la civiltà.

Esaminate l'uno dopo l'altro i nostri nuovi salvatori mentre si mettono la maschera.

Un due dicembre legittimista! Il vessillo bianco colla religione di Stato; vale a dire un bianco lenzuolo per seppellire la Francia. È quella la salute?

Un due dicembre orleanista! Avvinategli e toccatelo col dito. Il buonapartismo ha potuto accecare gl'ingenui involgendosi nel *capotto grigio*; ciò gli diede vent'anni di vita. Dov'è il *capotto grigio* dell'orleanismo? Partito senza potenza, principato senza popolo; il primo soffio lo smascherera e lo porterà via. Nuova rovina, nuovo cataclisma. Ed è là il riposo?

Un nuovo due dicembre, bonapartista! Noi non abbiamo più il diritto di dire che l'assurdo è impossibile; pure chi può ammettere che la Francia rotoli nuovamente e volontariamente in quel fango sanguinolento? e ciò per fare un buon affare?

Ecco i tre salvatori che ci aspettano, imboscati e mascherati, al passaggio. Tutti e tre hanno sulle labbra le medesime parole: la *Repubblica è provvisoria*, dicono essi. A quelle parole, voi li riconoscerete.

Se la è così, è ben convenuto che oramai ogni monarchia sarà provvisoria alla sua volta. Noi non avremo più a che fare che con regimi provvisorii, dinastie provvisorie, religioni provvisorie. In una sola parola possiamo compendiar tutto ciò: ci resterà una Francia provvisoria ai piedi di una Germania definitiva.

Ecco in qual modo coloro che parlano tanto di provvisorio scavano la fossa per seppellirvi completamente la patria. Ma che dico io mai? Codesta parola bisogna cancellarla: diciamo invece la patria provvisoria.

Uomini d'ordine, uomini d'affari, gente religiosa, è propriamente ciò quello che voi chiamate stabilità? Non cadiamo nell'assurdo al punto d'esser ridicoli.

Edgardo Quinet.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Papa si compiace nei ricevimenti e nelle udienze, e quando parla senza apparato e ispirazioni officiali, esprime francamente l'animo suo. L'altro giorno ebbe la visita di due gentildonne russe, alle quali disse: « non mi posso muovere: sono prigioniero, beninteso prigioniero volontario: potrei, se volessi, uscire per Roma, ma come si fa, a passeggiare per una città, dove altra volta regnavo e che ora non mi appartiene più? » Non so se riferisco fedelmente il testo delle parole, ma il loro senso è questo, e mi pare che debbano essere prese in considerazione, poichè se non altro attestano che Pio IX riduce al suo giusto valore la favola della sua cattività tanto lamentata dai diarii clericali, e tanto magnificata dai nemici del Governo italiano e all'interno e all'estero.

Un altro fatto caratteristico, e del quale posso...

APPENDICE

SUL CALCIO E SUE COMBINAZIONI

Lettera

All'Onor. Direzione del *«Giornale di Udine»*

(Continuazione e fine)

Un terzo forno, che realmente offre grande vantaggio sugli altri due è il forno a calce continuo.

Esso è costruito in muratura sopra terra, e la parte cava del forno ordinariamente ha forma cilindrica o leggermente conica. Il focolajo che trovasi esternamente nella parte inferiore del forno è munito di una grata di ferro sulla quale si fa abbruciare il combustibile, ed i prodotti della combustione vengono guidati nell'interno del forno mediante un camino che si divide in tre bocche equidistanti fra loro. Nella parte inferiore opposta al focolajo trovasi un'apertura dalla quale si estrae la calce. Nella parte superiore trovasi una cupola di lamiera di ferro che serve ad attivare la combustione, e questa cupola porta un'apertura dalla quale si carica il materiale. Quando si voglia cominciare il lavoro con questo forno, si costruisce la volta come si fa per gli altri, e quindi si riempie di calcare. Si comincia quindi a far fuoco sotto la volta, che da principio deve essere moderato, e si accresce gradatamente finchè il calcare sia portato al calor rosso fino al limite delle tre bocche del camino. Si sospende allora il fuoco da questa parte, e si comincia con maggior energia nel focolajo laterale; per cui la fiamma penetrando nell'interno del forno per le tre bocche del camino continua la cottura dal basso andando in alto. Combustibile a lunga fiamma ordinariamente si usa abbruciare in questi forni. Ogni dodici ore si estrae la calce dalla parte inferiore del forno, mentre dalla parte superiore si carica una quantità corrispondente di calcare, ed il forno continua ad agire finchè non abbia bisogno di venire riparato.

Vi sono dei forni a calce continui nei quali si usa di stratificare il combustibile con il calcare; ma in questo caso la calce che si ottiene ha un pregio minore per la cenere del combustibile colla quale trovasi commista; e di più la cottura avvenendo poco uniformemente, riscontrasi sempre una certa quantità di calce biscottata, che non possiede la quantità della buona calce. I vantaggi che si ottengono con i forni continui sono certamente abbastanza apprezzabili; poichè in primo luogo non vi ha dispersione di calore, come si verifica nei forni intermittenti, e si può abbruciare qualunque combustibile eccettuato l'antracite; secondariamente che la cottura del calcare si effetua più uniformemente e quindi si ottiene un prodotto migliore, e per ultimo che a parità di tempo si prepara una grande quantità di prodotto, e le operazioni tutte inerenti a questa fabbricazione riescono molto facilitate per la particolare costruzione dei forni medesimi. La calce ha un uso estesissimo. Essa viene adoperata nelle fabbriche di sapone, nelle concerie delle pelli, nelle fabbriche di gas luce, nell'agricoltura ed in tante altre industrie; ma la maggior parte di essa viene adoperata per le costruzioni in muratura.

Sotto questo punto di vista la calce può dividersi in calce aerea e calce idraulica. La calce aerea è quella che viene adoperata nelle costruzioni che devono sentire l'influenza dell'aria; la calce idraulica quella che si destina alle costruzioni sott'acqua. La calce aerea poi si suddivide in calce grassa e magra. La calce grassa si distingue dalla calce magra per il suo colore bianco; mentre la calce magra d'ordinario ha un colore cinereo; per la proprietà di aumentare molto in peso ed in volume, di ridursi facilmente in polvere, e svilupparo grande quantità di calore, quando venga bagnata con acqua; mentre la calce magra possiede queste proprietà in grado molto inferiore. Si distingue innoltre perchè addizionata con sufficiente quantità d'acqua forma una pasta molle omogenea untuosa, ben differente da quella che si ottiene con la calce magra che di solito al tatto trovasi granulosa. Di più la calce grassa impastata con la sabbia fa più effetto della calce magra, o come si direbbe porta più sabbia per l'impasto della calce magra.

La malta impasto di calce estinta e sabbia, che viene adoperata per cementare i diversi materiali d'un manufatto qualunque, poco tempo dopo adoperata indurisce. Quale è la causa di questo indurimento? A prima giunta noi saremmo portati a credere che tale indurimento possa dipendere dalla combinazione chimica del materiale costituente la sabbia colla calce; ma pare che ciò non avvenga. L'azione della sabbia sulla calce si restringe tutt'al più ad un'azione meccanica, il fattore principale dell'indurimento è l'acido carbonico.

Che ciò sia vero viene dimostrato dal fatto che l'indurimento avviene sempre, anche quando per l'impasto in luogo di sabbia si adoperi del vetro pesto o della segatura di legno, materia quest'ultima di natura ben diversa dalla calce. Dette così poche cose sulla calce aerea devo dire qualche cosa sulla calce idraulica.

La calce idraulica se guardiamo alla sua composizione chimica altro non è che calce aerea contenente dell'argilla. L'argilla che nella calce aerea l'abbiamo riguardata come una materia dannosa, nella calce idraulica invece è la materia utile; poichè a seconda della quantità più o meno grande nella quale essa può trovarsi può costituire una

guarentirvi la autenticità, è il rammarico reiteratamente espresso da Pio IX per la morte del generale Cugia. Ha parlato di quel nostro compianto estinto con molto affetto, ed ha ripetuto che lo considerava come un brav' uomo. Questi sentimenti contrastano con le poco caritatevoli insinuazioni dei giornali clericali, e dimostrano sempreppiù come quei giornali sieno più papisti del Papa, ed all' occorrenza non solo svisino i sentimenti del Pontefice, ma si pongano con essi in contraddizione flagrante.

Il principe Federigo Carlo continua ad attirare vivamente la pubblica attenzione. Egli vive assolutamente da privato, e visita con molta premura i diversi monumenti e le antichità di Roma. Non si occupa affatto di politica, e ride molto quando gli riferiscono che i giornali si divertono ad assegnargli una missione politica. Si interessa moltissimo alle cose militari, ed ha desiderato avere i più precisi ragguagli sull' ordinamento del nostro esercito, e sulle riforme progettate dal ministro Ricotti.

Il contegno molto deciso assunto dal principe di Bismarck a riguardo del partito clericale in Germania dà molto a pensare al Vaticano. Dicono, e la cosa mi sembra abbastanza probabile, che di qui sieno stato spedite istruzioni di non pigliar di fronte il principe di Bismarck, e di tentare di ammansarlo usando maniere diverse da quello adoperate finora.

ESTERO

Austria. Si è più volte parlato della formazione di un partito ultramontano in Ungheria. Il conte Appony, in una nota del *Magyar Politik*, annunzia, si può dire, la costituzione di quello ch'egli chiama partito cattolico politico, vale a dire d'uno dei più sgraziati regali ch'egli possa fare così alla religione nella quale crede come alla patria che certamente ama. Il conte Appony dice che il nuovo partito deve tendere ad ottenere la indipendenza della Chiesa; che se è possibile far ciò d'accordo col partito Deak tanto meglio, se no, il partito cattolico gli si dichiarerà nemico.

Francia. Rileviamo dal *Siècle* che non meno di diciannove dipartimenti francesi si trovano tuttavia sotto lo stato d'assedio in virtù di . . . . , un decreto dell'imperatrice reggente emanato l'8 agosto 1870!

— Leggesi nell'*Independance remoise*:

Il governo si è finalmente accorto della cospirazione bonapartista e sembra risoluto a usare la severità cogli uomini che dopo le ruine e i disastri che hanno ammucchiati sulla nostra patria, non hanno neppure il pudore del silenzio. Tuttavia le mene continuano.

A Reims si distribuiscono ogni notte, in diversi quartieri della città, opuscoli imperialisti che rappresentano gli avvenimenti dei due anni scorsi colla più odiosa malafede. Il governo in questi opuscoli è fatto segno degli insulti più grossolani.

— Parlasi d'una circolare confidenziale che il papa avrebbe diretto ai vescovi per incoraggiarli negli sforzi che potrebbero fare in vista della restaurazione in Francia della monarchia legittima.

— Si fa sempre più chiaro che i tentativi fatti in questi ultimi giorni per istituire un Governo stabile finirono senza alcun risultato. A che si riduce il preteso accordo fra orleanisti e legittimisti, ce lo dice il *Temps*, colle seguenti parole relative al programma della destra, accettata, a quanto asserivasi, dal centro destro: «Grazie alle vaghe espressioni adoperate dai compilatori, ciascuno dei partiti firmatarj s'immaginava di aver ottenuto dal partito contrario una sottoscrizione ed una capitolazione. Del resto noi abbiamo esagerato piuttosto che diminuita la cifra delle firme ottenute; esse non arrivavano a 250.» Nè vi è probabilità di accordo fra il centro sinistro ed il destro: «Il centro sinistro, dice il *Temps*. s'è assicurato dell' impossibilità di un accordo stabile col centro destro, e di reclutarvi gli elementi di una nuova maggioranza, di guisa che la Camera rimane sempre con quella neutralizzazione di partiti, che la neutralizza essa pure, rendendola impotente ad ogni azione decisiva.» E questa neutralizzazione od impotenza dei partiti che renderà pressochè impossibile non solo ora, ma per lungo tempo, uno stabile assetto della Francia.

Germania. Il giovine arrestato sotto l'imputazione di attentare alla vita del principe Bismarck si chiama, come ne informa la *Germania*, Emilio Weisterwelle. Del canonico Kozmian il medesimo foglio dice, che non è un gesuita, ma un prete secolare. Fu marito della baronessa Clapowski, e, morta questa, si fece prete.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazz. d'Augusta* che il governo ha proibito che si portino in giro le liste di sottoscrizione per la Francia.

Inghilterra. Si prepara in Inghilterra un lavoro interessantissimo, che a quanto si spera, verrà pubblicato innanzi la fine della sessione. Trattasi di fare il censimento dei proprietari di terreni in Inghilterra. Questo lavoro fu fatto una volta, 800 anni sono, sotto Guglielmo il Conquistatore. Da quell'epoca in poi, non si pensò mai ad occuparsene. L'opera in discorso conterrà i nomi di tutti coloro che possedono un acro di terra e più. Quanto a quelli, la cui proprietà non ha questa estensione, la lista li indicherà con un numero invece che col loro nome. In Inghilterra, nulla è più incerto del numero dei proprietari. Alcuni lo limitano 30.000, altri lo fanno ascendere a 300,000, altri persino a 900,000. Il lavoro che si sta preparando farà cessare ogni incertezza su tale oggetto.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di febbrajo 1872.

Credito dei depositanti al 31 gen. 1872 L. 562,616.94

Depositi N. 190 e libretti Nuovi N. 24 emessi nel mese di febb. 1872 L. 42,097.45

Inter. attivi sulla suddetta somma L. 1286.61

L. 43,384.06

Rimborsi N. 87 e libretti estinti N. 20 nel mese di febbrajo 1872 L. 26,281.37

Inter. passivi sulla suddetta somma L. 825,78

L. 27,107.15 — L. 16,276.91

Credito dei Depositanti al 29 feb. 1872 L. 578,893.85

Udine il 1° marzo 1872.

N. 35 — III.

Stazione sperimentale agraria

presso il R. Istituto Tecnico di Udine

II.ª Conferenza pubblica (1872).

Il giorno di venerdì 1° marzo a. c. alle ore 7 pom. avrà luogo in una sala dell' Istituto Tecnico la seconda Conferenza pubblica, nella quale il Personale tecnico della Stazione prenderà a trattare degli argomenti che seguono:

1.° Cure ed esperimenti da raccomandarsi nella coltivazione della vite a vigna ed annunzio di studi enologici in corso.

2.° Raccomandazioni e norme per esperimentare maniere diverse di concimazione in copertura del frumento.

3.° Annunzio di studj in corso di Bacologia.

Inoltre si presenteranno alcune opere concernenti l' Agronomia e la Chimica agraria.

La discussione è libera per chiunque.

Udine, 26 febbrajo 1872.

Il Direttore Interinale
G. Ricca-Rosellini.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 29 febbraio 1872.

DISTRETTO DI MOGGIO

Assentati	44
Riformati	38
Esentati	42
Rimandati	6
Dilazionati	6
Mandati in osservazione	2
Renitenti	5
Eliminati	
	143

Teatro Sociale. Nella settimana in corso la *Compagnia romana* ci diede due produzioni nuove: *I primi amori sono i migliori*, e, jersera per serata del sig. Gian Paolo Calloud, *Lord Byron a Venezia* commedia in cinque atti di Cesare Vitaliani.

Quanto alla prima, non è che una serie d'inconseguenze inammissibili e strane oltre misura, e per rispetto alla fama che il suo autore meritamente si è acquistata con altri lavori, dobbiamo tacerne il nome, dolenti però che si espongano sulle scene produzioni che non possono ridondare se non a disdoro di chi le scrisse. *I primi amori* al *Re* in Milano naufragarono; ed a dir vero ci sorprende come qui poterono passare soltanto fra gli sbadigli del pubblico, e non si attirarono dei solenissimi fischi. In tutta la commedia non c'è di naturale, ma non nuovo, che un carattere solo; quello della amorosa. Lo assunse la signorina Enrichetta Reinach che non poteva meglio interpretarlo, ed in ricambio al brio, alla scioltezza, al vero modo di porgere ebbe più volte unanimi applausi.

Veniamo al *Lord Byron a Venezia*, su cui ci è forza non estenderci molto, perchè a dir vero dietro una sola udizione, la memoria non ha potuto seguire tutti gl'intrecci dell' argomento. È un labirinto in cui ti perdi, e benchè l'autore ti guidi per mano, pure senza avvedertene lo smarrisci, e resti confuso nel cumulo degli episodi e del gran numero di personaggi che vanno e vengono con indicibile rapidità. L'azione perciò è sempre viva ed attraente, dote che non può mancare nelle produzioni scritte da attori che, invecchiati nell' arte drammatica, sono meglio d' ogni altro in grado di conoscere l'effetto e il modo di sceneggiare.

Per toccare del *Byron* così all' indigrossa, diremo che di nuovo non c'è che il quarto atto, ma che questo basta a rilevare quanto sia robusto l'ingegno del Vitaliani.

Generalmente il *Byron* riuscì gradito al pubblico, e crediamo sia riuscito tale anche al sig. Collaud cui procurò un teatro affollatissimo.

Dire che nell'esecuzione la signora Pedretti-Diligenti riportò la palma è ripetere cosa che non ha proprio bisogno d'essere detta, dacchè la sua valentia è così nota che prima di entrare in teatro una persona guarda all'elenco dei personaggi se nella recita c'entra l'esimia artista.

Con questo non facciamo però torto agli altri attori, e per vero anche iersera i signori Diligenti, Calloud, Fortuzzi, Artale come sempre si distinsero veramente.

Non ci parve tanto felice nel suo complesso l'esecuzione del quarto atto, ma di ciò, più che la Compagnia, bisogna incolparne l'autore che vi ha accumulata ogni possibile difficoltà.

Poichè siamo a parlare di una serata che già ebbe luogo, cogliamo la palla al balzo onde annunciarne per martedì prossimo una seconda, a beneficio del simpaticissimo brillante signor Gaetano Fortuzzi. Crediamo ch'egli si abbia scelto *La polvere negli occhi* di Castelvecchio, *Un uomo d'affari*, scherzo *nuovissimo* del conte Carlo Rusconi, e la parodia al *Ruy-Blas* mai data ancora fra noi.

Il favore di cui gode il brioso Fortuzzi non lascia dubbio sul buon esito della serata di martedì, e diciamo buon esito non riguardo agli attori, che certo sapranno bene disimpegnare la parte loro, ma piuttosto riguardo al concorso di un pubblico numeroso.
M.

Società udinese Pietro Zorutti. La rappresentanza sociale ha deliberato di offrire nella sera di Sabbato 2 Marzo corr. alle ore 7 1/2 pom. — *Un' Accademia vocale ed istrumentale* — col gentile concorso dei Signori Soci dilettanti.

Ogni Socio a termini dell' articolo 29 dello Statuto ha diritto di intervenire colla famiglia.

La Presidenza.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di giovedì 14 marzo 1872.

Povoletto. Casa con cortile ed orto, aratori ed aratorio arb. vit. e prativo di pert. 12.02 stimato l. 1998.30.

Idem. Aratori arb. vit. aratori e prativo di pert. 18.83 stimato l. 1566.53.

Idem. Aratori ed aratorio arb. vit. e prativo di pert. 21.39 stimato l. 2003.39.

Idem. Aratori e prativo di pert. 9.65 stimato l. 1115.64.

Attimis. Prativo arb. vit. e boschi cedui di pert. 38.50 stimato l. 1005.49.

Idem. Boschi cedui forti, prato ed aratorio arb. vit. di pert. 51.99 stimato l. 1174.58.

Coseano. Prato di pert. 6.01 stimato l. 313.05.

Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 2.35 stimato l. 190.82.

Idem. Aratorio di pert. 7.94 stimato l. 463.59.

Idem. Aratorio di pert. 6.53 stimato l. 757.81.

Idem. Aratori di pert. 11.28 stimato l. 666.75.

(Articolo Comunicato)

In analogia alla partecipazione inserta sul finire del Luglio anno passato, in questo riputato giornale, abbiamo la più sentita compiacenza di render pubblico, che con Sentenza N. 11 del 26 febb. ora scorso del R. Tribunale correzionale, il sig. Giuseppe Salsilli, Segretario di Nimis, fu dichiarato innocente del fatto d' infedeltà di cui era calunniato; e che con Decreto N. 88 del 3 Gennajo p. p. fu determinato di desistere dall' apertura di procedimento su N. 17 accuse per varii titoli che gli venivano attribuiti. In pari tempo non possiamo a meno di stimmatizzare con parole del più sentito biasimo coloro i quali, per iscopi di privata vendetta, nulla ommisero di iniquo e vile per rovinare non solo nella reputazione un onesto patriota, ma per gettare altresì sul lastrico la sua innocente famigliuola. Noi confidiamo che la giustizia dei Tribunali trovi eco nelle Amministrazioni Comunali, e che se ne trovi una la quale apprezzando l' onestà e l'attività del Salsilli si valga dell' opera sua, e cerchi, impiegandolo, di lenire gli affanni morali che sciaguratissimi nemici gli fecero provare.

Alcuni amici.

Colletta aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* il 24 febbraio a favore d'un povero padre di sei teneri figli mancante di lavoro e di ogni altro mezzo di sussistenza.

Somma antecedente L. 19,60

Sig. Rosa Rameri l. 2 — Sig. G. M. l. 2 — Sig. N. N. un fiorino in Nota di Banca austriaca pari ad italiane l. 2.40.

Teatro Sociale.

Venerdì. Riposo.
Sabato. *Marianna*, dramma in 4 atti di P. Ferrari.
Domenica. *Il Falconiere* di L. Marenco, replica.

FATTI VARII

Prodotti italiani in Inghilterra. Il r. console italiano a Liverpool diresse al Ministero d' agricoltura e commercio il seguente rapporto:

---

calce dotata della proprietà di far presa in un termine più o meno lungo.

Per questa sua proprietà essa viene chiamata:

calce debolmente idraulica
» mediocremente »
» fortemente »

ma meglio però farne due sole divisioni e dire invece calce idraulica quella che è suscettibile di far presa dopo 8, 10 o 15 giorni ed anche oltre un mese; cemento quella calce, che si dice a rapida presa e che indurisce poco tempo dopo l'impasto.

Tanto la calce idraulica che il cemento sono materie che si ottengano per la cottura di calcari marnosi; e questa cottura si fa in forni come per la calce aerea, avvertendo però che tali calcari non devono sentire una temperatura tanto elevata, poichè potrebbero subire un principio di fusione perdendo in tal modo la facoltà d'idratarsi e quindi di far presa coll' acqua.

Tanto la calce idraulica che il cemento sono materie d'un colore giallastro dovuto al ferro che contengono, che esposte all' aria si riducono molto difficilmente in polvere, e bagnate con acqua aumentano pochissimo di volume, e non si riscaldano punto. La calce idraulica contiene circa dal 15 al 30 0/0 d' argilla; il cemento dal 30 al 50 0/0, e la facilità colla quale queste materie fanno presa sott' acqua, sta in funzione appunto della quantità maggiore o minore d' argilla ch' esso contengono.

Varie sono le cause che possono influire nell' indurimento delle calci idrauliche. Secondo Fremy e Kulmann pare debba ritenersi come causa principale la calce caustica formante parte delle medesime, la quale idratandosi reagisce sull' acido silicico per formare il silicato di calcio, corpo insolubile.

Chi per il primo fece degli studi sulle calci idrauliche e scoprì anche la causa dell' indurimento delle medesime, fu il francese Vicat, capo ingegnere di ponti e strade. Egli studiando le proprietà di queste materie molto tempo prima che quest' industria avesse vita, preparava artificialmente del cemento, mescolando in debite proporzioni del carbonato di calcio e dell' argilla in polvere, che poscia impastate con acqua e ridotte in formelle faceva cuocere, e quindi polverizzate venivano usate come ottimo cemento. Egli pubblicò la sua scoperta, e ne profittarono primi due francesi, Brian e Saint Liger, i quali fino dal 1818 diedero un grande sviluppo a questa industria, per la quale la Francia nella costruzione di ponti, canali d' irrigazione, acquedotti ed altri manufatti di simil genere, nel breve periodo di 20 anni, ha potuto fare un' economia di quasi 200 milioni di franchi. Dopo quest'epoca, anche in Italia tale industria si fece strada e si contano già numerose fabbriche di calci idrauliche, fra cui quelle di Lombardia, dalle quali si ritirano queste materie per i bisogni del nostro paese.

Il Friuli che per abbondanza e qualità di calcari marnosi adatti alla fabbricazione delle calci idrauliche, può rivaleggiare con qualche altra parte d'Italia, vedesi ancora costretto a ricorrere altrove per procurarsi tale materia, e ad un prezzo abbastanza elevato.

In Carnia, nella parte alta del nostro Friuli, trovansi abbondanti depositi di materiali per calce idraulica e cementi, e particolarmente nelle vicinanze di Moggio e Cludinico.

In queste località, per cura dell'egregio prof. Taramelli, vennero raccolti un buon numero di campioni di calcari marnosi, che, analizzati nel laboratorio chimico del nostro Istituto, hanno fornito risultati che ci mettono in grado di poter asserire, essere detti materiali atti a fornire della buona calce idraulica e cemento.

Oltre l' analisi chimica praticata sopra un numero non indifferente di questi calcari, si volle tentare nel nostro laboratorio una prova sulla idraulicità di uno dei medesimi, e precisamente sopra il calcare marnoso raccolto nel Rio Alba in vicinanza allo sbocco del fiume Fella. Il risultato che si ottenne fu soddisfacentissimo, poichè l'impasto fece presa in meno di mezz' ora.

Ma una prova ben più attendibile venne fatta con il medesimo calcare marnoso in Moggio ed anche colà con buon esito. Anche a Cludinico venne fatta una prova con il calcare marnoso che trovasi in quella località con risultati soddisfacenti, ed il cemento che si potrebbe ottenere, se le informazioni che ho assunte sono esatte, verrebbe a costare qui in Udine poco più della calce comune; e ciò non deve recar meraviglia se si considera che, oltre alla quantità e qualità del materiale, si aggiunge la presenza in posto del combustibile necessario alla fabbricazione, e di più la vicinanza della strada per il facile trasporto.

Sommate assieme tutte queste belle circostanze, il Friuli, in luogo di ricorrere altrove per provvedersi questa materia, potrebbe essere in grado di fornirla ad altri paesi ad un prezzo relativamente minore di quello che presentemente vedesi costretto a pagarla.

Se però fin' ora nessuno ha pensato seriamente a questo nuovo ramo d' industria nel nostro paese, vogliamo sperare che in avvenire qualcuno si muova, e faccia vedere che anche il Friuli, estremo lembo dell' Italia settentrionale sa approfittare dei favori preparatigli dalla natura.

Luigi Moschini.
Assist. di Chimica.

Liverpool, 5 gennaio.

Signor Ministro,

Ho l'onore di confermare a Vostra Eccellenza i miei rapporti del 30 settembre e 10 ottobre prossimi passati, n. 28 e 29, e principalmente questo ultimo.

È bensì vero che conosciuta in Italia la formazione di questo Circolo commerciale, piovvero da tutte le parti del Regno, da Camere di commercio, da Comizi agrari, da particolari, offerte di vini da smerciarsi in Inghilterra; ma ciò non soddisfaceva allo scopo, nè poteva essere qui proso in considerazione.

Il Circolo indicò le condizioni alle quali credeva che l'operazione si potesse effettuare e si propose non di favorire l'introduzione dei prodotti di questa o quella provincia o di alcuni proprietari (la qual cosa del resto sarebbe impossibile), ma dei vini italiani in generale, i quali fossero giudicati più adatti al consumo di questo paese. Bisogna quindi che costì si scelgano prima le qualità da una rappresentanza di produttori nostrali, e si seguiti poi la via tracciata nel rapporto succitato; senza di ciò non riusciremo a nulla.

Nell'ultima seduta del Circolo, un socio faceva osservare, che fra le cagioni delle difficoltà che prova il nostro commercio a prendere maggiore sviluppo, sono da annoverarsi l'alterazione delle merci e il loro cattivo condizionamento per l'imballaggio; sul quale argomento avrò forse a sottometterle fra non molto apposito rapporto.

Tuttavia un principio di miglioramento nelle nostre esportazioni si potrebbe arguire dal fatto, che nell'anno scorso si importarono a Hull non meno di 7890 tonnellate d'olio d'oliva dall'Italia, pel valore di L. 394,800, la più vasta esportazione che abbia mai avuto luogo in un anno.

Non ostante i continui scioperi e l'agitazione della lega delle nove ore, lo stato del mercato inglese è assai prospero, e in questo momento v'è una gran ricerca di minerali di ferro, molti carichi del quale si fanno venire dalla Spagna, a cagione del buon prezzo della mano d'opera colà. Perchè non se ne farebbero delle spedizioni anche dall'isola d'Elba?

Ho l'onore d'essere col più profondo rispetto.

Il Console Generale, CAPELLO.

Avvocati e procuratori. Sarebbero a buon punto i lavori della Commissione parlamentare, nominata per riferire sul progetto di legge relativo all'esercizio degli avvocati e procuratori. L'esercizio cumulativo delle professioni d'avvocato e procuratore venne approvato, e si respinse la percezione del doppio onorario. Si ammisero e si tennero distinti i collegi degli avvocati e dei procuratori, e si stabilì se ne creino tanti quanti sono i tribunali civili e correzionali. L'ingerenza della magistratura e tanto più quella del Pubblico Ministero nei rapporti degli avvocati e dei procuratori, venne ridotta a limiti strettissimi. Si mantennero i requisiti della pratica dell'esame per la professione della avvocatura; ma la Commissione esaminatrice dovrebbe nominarsi dal Consiglio dell'ordine degli avvocati della città dove risiede la corte d'appello. Venne regolata la facoltà del patrocinio davanti ai pretori, e si stabilì che nella residenza dei tribunali non potranno patrocinare presso le preture che avvocati e procuratori, salvo sempre alla parte interessata il diritto di difendersi da sè col mezzo d'un mandatario speciale. Sperasi che questo progetto di legge sarà discusso nel corso di questa sessione parlamentare. (*Arena*)

Solennità a Londra. Il 27 febbr. ebbe luogo a Londra la gran cerimonia ordinata dalla regina per ringraziare Dio della guarigione del principe di Galles. Il *Gardien* di Londra del 21 pubblica dei dettagli sulle ultime visite reali fatte solennemente alla Chiesa Metropolitana di Londra La solennità per la guarigione di Giorgio III ebbe luogo il giovedì, 23 aprile 1789. La processione cominciò alle ore 7 e 45 minuti del mattino, e i membri delle due Camere in carrozze precedevano S. M. Il lord maire e il suo seguito attendevano il re a Templebar, e all'avvicinarsi del corteggio montarono dei cavalli bianchi, le cui briglie e le selle erano ornate d'argento.

All'arrivo del re il lord maire gli presentò la spada della città, che il monarca gli restituì, e il magistrato si mise alla testa del corteggio e lo guidò a testa scoperta e colla spada in mano.

Nel 1797 una simile cerimonia ebbe luogo per ringraziare Dio delle vittorie inglesi; si portarono in trionfo nove bandiere tolte al nemico.

Nel 1844, quando la regina inaugurò la nuova Borsa, si fecero le stesse cerimonie. È solo da osservare che quella volta il lord maire precedeva il corteggio col cappello in testa.

L'astronomo Plantamour, al quale si attribuiva la predizione del prossimo urto di una cometa contro la terra, fa sapere al *Swiss Times* ch'egli non ha mai detto ciò. La cometa che si aspetta è quella che gli astronomi hanno battezzato col nome di *Biela*, la quale compie la sua rivoluzione in 7 anni circa. Il 20 ottobre 1832 passò a 7 mila leghe dalla terra. Il Plantamour dice che non è impossibile che *Biela* si trovi una volta faccia a faccia colla terra, ma ciò sarebbe senza pericoli, perchè d'ordinario la coda e i nuclei stessi delle comete sono di una sostanza gazosa, tutto affatto innocente, specialmente perciò che all'avvicinarsi alla terra perdono quasi ogni velocità.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

È annunziata come ufficiale la nomina del signor Fournier a ministro plenipotenziario della Francia presso la Corte d'Italia. Secondo gli ultimi telegrammi, la nomina del sig. Fournier sarebbe registrata oggi stesso o domani nel *Journal officiel*, ed egli avrebbe acconsentito a partire immediatamente per Roma.

Possiamo aggiungere che ben lungi dall'essere mai sorto alcun conflitto fra il nostro ed il Governo francese, alcune osservazioni amichevolmente fatte dal nostro ministro a Parigi al signor di Rémusat sono state accolte favorevolmente.

Il *Fanfulla* scrive a questo proposito:

L'annuncio di quella nomina è stato accompagnato dalla assicurazione che il sig. Fournier verrà quanto prima in Roma.

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Per quello che apparisce dai circoli parlamentari, la disposizione di promuovere una crisi ministeriale non esiste in alcun partito della Camera.

Non son pochi i deputati che individualmente vedrebbero con soddisfazione finito il regno della presente amministrazione; ma poscia che nessuna frazione della Camera si sente abbastanza padrona della situazione, nè sufficientemente forte per provarsi ad espugnarla, sul campo dei provvedimenti finanziari non s'avranno che dei simulacri di battaglie.

Passeranno, se anche parzialmente modificate, le proposte ministeriali che la Commissione ha assentite; il ministro Sella non si impunterà là dove gli si chiede di transigere; taluna proposta principale rimarrà in sospeso, e la campagna che s'è annunziata con tanto fragore, terminerà senza eccidii.

Questa è almeno l'idea che prevale fra i deputati che fino a ieri sera si erano ridotti a Roma.

— Dispacci dei fogli triestini:

Berlino 28. Parecchi borgomastri delle maggiori città prussiane furono nominati membri della Camera dei Signori.

Parigi, 28. Il Governo ordinò che tutti i ritratti del conte di Chambord coll'iscrizione *Enrico V* siano ritirati dalle mostre dei negozi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 28. L'Imperatore ricominciò ad occuparsi degli affari di Stato. L'apertura del *Reichstag* avverrà probabilmente l'8 aprile.

Versailles 28. (*Assemblea*). Si discute la proposta d'istituire una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi di affrettare la liberazione del territorio. Il ministro dell'interno, d'accordo colla Commissione, combatte la proposta. Dice, che l'Assemblea ed il Governo non devono esporsi ad uno scacco che sarebbe fatale. Una vera sottoscrizione nazionale vale e dire un imprestito che è altravolta riuscito, e riuscirà ancora, ci darà l'appoggio di tutta l'Europa. L'Assemblea respinge la proposta.

Parigi 29. Il conte d'Armin partì ieri per Berlino, quindi andrà a Roma a presentare le sue lettere di richiamo.

Londra 28. Nel banchetto per l'anniversario della fondazione dell'Ospitale francese, *Broglie* fece un brindisi alla Regina, al Principe e alla Principessa di Galles, all'esercito e alla marina inglese, comprendendo l'esercito e la marina francese Disse che i due eserciti furono recentemente leali alleati; spera che nulla li renderà nuovamente nemici, e che il sentimento della concordia proveniente dalla gloria insieme acquistata si fortificherà. Soggiunge che se sorgessero nuove complicazioni marceranno insieme nella via del progresso, della civiltà e della giustizia.

Il colonello *Ausom*, rispondendo a Broglie, disse: Nessuno in Europa ha maggiori simpatie per le sventure della Francia che gli ufficiali inglesi. I disastri della Francia furono subiti senza disonore pell'eroismo francese, che fu così grande come se la vittoria avesse coronato i suoi sforzi.

Londra 29. Un corrispondente del *Times* racconta una sua conversazione col conte di Chambord. Egli disse al conte di Chambord: « Credesi generalmente in Francia, che la vostra prima cura sarebbe di restituire al Papa il potere temporale. »

Il Conte di Chambord rispose: « Il Santo Padre dà egli stesso l'esempio della sommissione assoluta ai Decreti della Provvidenza. La sua posizione è difficile, però non si lamenta. Sa che deve contare sopra Colui che è più potente dei Re della terra. »

Pietroburgo 28. Il nuovo ministro agli Stati Uniti, barone Offenberg, è partito da Pietroburgo, e recasi direttamente a Washington.

Roma 29. (*Camera*.) È preso nuovamente in considerazione il progetto Ghinosi per l'abolizione della tassa del palatico nella Provincia di Mantova.

Alvisi svolge il suo progetto di esenzione per 10 anni dalla tassa delle case che si fabbricheranno a Roma entro quattro anni. Espone i vantaggi che deriverebbero per la popolazione.

Sella combatte il progetto non ravvisandolo giusto e conveniente Crede che andrebbe contro lo scopo del proponente, che vuole favorire la fabbricazione di case.

È convinto che gli edifizii cresceranno notevolmente quanto prima senza questo concessioni. Il progetto è ritirato.

Pellatis svolge il suo progetto d'abrogazione dell'art. 285 del Decreto del 6 dicembre 1866, ma esso è puro ritirato dopo l'osservazione di De Falco essere questo argomento compreso nella proposta dell'ordinamento giudiziario ch'è davanti al Senato. (*Senato*.) — *Panattoni* in luogo dell'articolo 12, presenta un emendamento che dà facoltà al Governo, in seguito alla domanda dei Comizi agrari, di istituire le Camere di commercio senza ch'esse siano obbligatorie per tutte le Provincie.

Castagnola non si oppone a questo emendamento, ma preferirebbe che il Senato adottasse il progetto della Commissione. *Cambray Digny* appoggia l'emendamento, che dopo lunga discussione è approvato con un'aggiunta di Scaloja. Approvansi gli articoli 2, 3, 4 della legge, con lievi modificazioni.

Costantinopoli, 29. L'Assemblea *Phanar* sotto la presidenza del Patriarca, respinse l'elezione dell'Esarca. Il Governo si dichiarò pronto a rinnovare le trattative, per un accordo coi rappresentanti Bulgari legalmente scelti. L'elezione di Hilarion fu annullata. Il Vescovo Widdin fu eletto Esarca.

ULTIMI DISPACCI

Londra 29. Il *Times* considera il trattato di Washington come fallito, se sono vere le notizie ricevute che la risposta Americana non vuole ritirare alcuna domanda della sua memoria.

Assicurasi che la Regina andrà sul Continente per visitare parecchi suoi parenti e specialmente la Principessa Hohenlohe Laugenburg.

Londra 29. Mentre la Regina rientrava al Palazzo Buckingham, un giovinotto le presentò una pistola. La Regina non si allarmò nè si nascose nell'interno della carrozza. La pistola non fu scaricata. Era intenzione di questo giovinotto di ottenere dalla Regina la liberazione di alcuni prigionieri Feniani.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.4	755.0	755.9
Umidità relativa	53	21	65
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	2 8	7.8	3.7

Temperatura (massima 9.2 / (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto —4.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 29. Francese 56.30; Italiano 66.95, Ferrovie Lombardo-Veneto 471.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 251.50; Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 176.25; Obbligazioni Ferrovie V.tt. Em. 1863 198.50; Meridionali 209.—, Cambi Italia 7.5[8. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi 675.—; Prestito 89.45, Londra a vista 25.40; Aggio oro per mille 3.3[4.

Berlino, 29. Austr. 235.1[2; lomb. 123 3[8, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, viglietti 1864 —.— azioni 209.1[4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 66.—, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, abbast animata.

Londra 29. Inglese 92.5[8 lombardo —.— italiano 66.—; turco —.— spagnuolo 31.1[2, tabacchi 49.5[8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 29 febbraio

Rendita	72.12.1[4	Azioni tabacchi	725. 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5960.—
Oro	21.55 1[2	Azioni ferrov. merid.	445.—
Londra	27.1 . —	Obbligaz. » »	227 —
Parigi	107.62.1[2	Buoni	530.—
Prestito nazionale	87.27.1[2	Obbligazioni eccl.	86.75 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1734 50
Obbligazioni tabacchi	512 —		

VENEZIA, 29 febbraio

Maggiore sostegno nella rendita da 66 a 66 1[8 in oro, e 72 a 72.10 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21.54 a lire 21.56. Carta dal fior. 57.64 a fior. 57.66 per cento lire. Banconote austr. a 93 1[8 a 1[4 e lire 2.39 1[2 a lire 2 39 3[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	87 50.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	—.—.—
Banconote austriache	240.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 29 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.52.1[2	5.55 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.98. —	8.99.1[2
Sovrane inglesi	»	11.28 —	11.30 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.—	111.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 febbr. al 29 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	63.70	63.90
Prestito Nazionale	»	70.30	70 80
» 1860	»	103.75	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	846.—
» del credito a fior. 300 austr.	»	348.50	351.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.75	112.70
Argento	»	111.—	110.78
Zecchini imperiali	»	5.34 —	5.34. —
Da 20 franchi	»	8.98. —	8.95. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.40	ad it. L.	24.92
Granoturco	»		»	16.84	»	17.40
» forestiero	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.65	»	16.70
Avena in Città	»	rasato	»	8.30	»	8.35
Spelta	»		»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.75
Miglio	»		»	—.—	»	14.70
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.85
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»		»	23.75	»	24.50
» carnielli e shiavi			»	28.25	»	29.—
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	15.—	»	15.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

AVVISO

L'avviso datato 19 febbraio 1872 con appiedi la mia sottoscrizione pubblicato nel *Giornale di Udine* N. 44, 45 e 46 del 1872, avendo avuto, contro ogni mio intendimento, interpretazioni sfavorevoli al credito di mia moglie e de' miei figli, dichiaro di rivocarlo, perchè sotto tutti gli aspetti sia riguardato come non avvenuto.

Udine 27 febbraio 1872.

ORLANDO LUCCARDI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 1

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Consorziate Comuni

di Chiusa-Forte, Dogna e Raccolana

Avviso di Concorso

A tutto il 25 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico in servizio dei poveri.

Vi è annesso a detto posto l' annuo stipendio di it. l. 1481.48 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte (che ne darà parte alle altre) entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e s' intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d' oneri sono ostensibili presso la Segreteria del Comune di Chiusa-Forte nelle ore d' Ufficio.

Dai Municipi Comunali addì 23 febbraio 1872.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
L. Pesamosca

Il Sindaco di Dogna
C. Tommasi

Il Sindaco di Raccolana
Della Mea Gio. Pietro.

ATTI GIUDIZIARII

Accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Con atto in data 22 febbraio 1872, ricevuto dal Cancelliere infrascritto, Vidoni Luigia fu Giacomo nata e domiciliata in Tolmezzo, tanto nell' interesse proprio che nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Antonia e Vittoria, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario la eredità lasciata dal di lei marito Leonardo Flamis, morto con testamento scritto in Tolmezzo il 5 gennaio 1872.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 26 febbraio 1872.

E. Alessi.

N. 6 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

Che l' eredità intestata di Danelutti Giovanni fu Simeone detto Netto-Tomadel di Peonis, affogatosi nel Tagliamento presso Amaro il 21 giugno 1871 venne accettata beneficiariamente nel verbale 18 corrente da Lucia Del Negro vedova di detto Giovanni Danelutti di Peonis per conto e nome dei minori figli di questi, Giovanni e Marianna Danelutti, da essa accettante rappresentati.

Gemona, 28 febbraio 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 7 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

Che l' eredità intestata di Adotti Giovanni fu Bernardino, morto in Artegna nel 22 novembre 1871; venne accettata beneficiariamente nel verbale 20 corrente dai di lui figli Anna, Luigia, Matilde, Leonardo, Rosalia, Maria, Angelica, ed Olivo Adotti, quest' ultimo minore mediante sua madre Paola Andriussi vedova di Giovanni Adotti tutti domiciliati in Artegna.

Gemona, 28 febbraio 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 8 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

Che l' eredità di Vidoni Giovanni q.m Antonio detto Dinton di Artegna, colà morto nel 20 novembre 1871, fu accettata beneficiariamente nel 26 corrente a base del di lui testamento 13 ottobre 1871 n. 2465 atti Anzil, dai figli Antonio, Anna, Maddalena, e Maria Vidoni, da quest' ultima minore a mezzo di sua madre Marianna Cignini vedova Vidoni tutti di Artegna.

Gemona, 28 febbraio 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

Accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Con atto in data 17 febbraio 1872, ricevuto dal sottoscritto, li Micheli Maria fu Pietro vedova di Giacomo Puppini nella qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Pietro e Vittorio; Primus Maria fu Michele vedova di Nicolò Puppini, nella qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Dorotea, Margherita, Nicolò, Catterina, Giacomo e Pietro; Stroili Giovanni fu Fortunato nella qualità di padre e legale amministratore della minore sua figlia Catterina; Stroili Costanza, Dorotea e Domenica sorelle del vivente Giovanni Puppini, Lucia fu Giuseppe vedova di Pietro Puppini, tutti di Cavazzo-Carnico, dichiararono di accettare la eredità col beneficio dell' inventario abbandonata dal loro cognato, zio e marito Pietro Puppini, morto in Cavazzo-Carnico, senza testamento il primo settembre 1871.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 26 febbraio 1872.

E. Alessi.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.